



UNIONCAMERE

**OSSERVATORIO SEMESTRALE SULLA
COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI
D'IMPRESA**

Dati aggiornati al 15 maggio 2022

Area Servizi per la Finanza ed il Sostegno alle Imprese



PREMESSA

La 1^a edizione dell'Osservatorio nazionale sulla composizione negoziata è realizzata da Unioncamere a sei mesi esatti dall'avvio della procedura, introdotta all'interno del nostro ordinamento giuridico dal decreto legge 24 agosto 2021, n.118.

Il 15 novembre 2021, infatti, è stato il primo giorno in cui è stata resa possibile la presentazione delle istanze di composizione negoziata presso la piattaforma nazionale www.composizionenegoziata.camcom.it, progettata e realizzata da Unioncamere – in collaborazione con Infocamere - per conto del sistema delle Camere di commercio.

Dopo una prima fase iniziale di stasi, dovuta non solo all'assoluta novità dell'istituto nel panorama normativo italiano, ma soprattutto all'assenza di esperti abilitati a gestire le relative domande, le imprese italiane che si trovano "in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendano probabile la crisi o l'insolvenza" hanno cominciato a presentare gradualmente istanza di accesso all'istituto.

L'analisi che qui viene proposta cerca di rappresentare l'andamento dell'istituto della composizione negoziata, esaminando i principali dati relativi alle istanze: la provenienza geografica delle domande, la tipologia di imprese che l'hanno presentata, la loro forma giuridica, la dimensione economica in termini di addetti e di fatturato, la loro "anzianità" ed infine la ripartizione per settori merceologici.

Vengono, inoltre, esaminati i dati sulla presenza di eventuali gruppi d'impresa o di imprese cosiddette "sottosoglia"¹ e si offre un'analisi relativa alle eventuali richieste di misure protettive del patrimonio, alle dichiarazioni di sospensione degli obblighi di ricostituzione del capitale sociale e/o di scioglimento della società per riduzione del capitale sotto il minimo legale, alla necessità di ricorrere a nuove risorse finanziarie e, infine, alla redazione del test pratico per esaminare la gravità dello stato di complessità finanziaria in cui l'impresa versa.

Infine, viene anche esaminato il dato relativo agli elenchi regionali degli esperti abilitati a gestire le istanze di composizione, analizzando sia l'appartenenza ai vari ordini professionali sia la provenienza in termini di territorio regionale, oltre al numero di incarichi loro assegnati.

¹ Un'impresa si considera sottosoglia quando ricorrono le seguenti condizioni: i) ricavi minori di 200.000€; ii) attivo patrimoniale inferiore a 300.000€; iii) debiti inferiori a 500.000€.

L'analisi presentata avrà una cadenza semestrale e, con l'aumentare dei casi esaminati e, soprattutto, al concludersi delle procedure relative alle singole istanze, cercherà di esaminare anche le soluzioni formalizzate per uscire dalla fase di crisi (contratti con i creditori, convenzioni di moratoria, accordi sottoscritti per il piano di risanamento, richiesta di concordati semplificati, etc.) effettuando anche un confronto sistematico con le ordinarie procedure concorsuali oggi in essere.

Le istanze di composizione

Le domande formalmente presentate alla data del 15 maggio 2022 ammontano complessivamente a 217 unità.

Una piccola premessa: i dati della piattaforma ci dicono che moltissime domande sono state avviate, ma non ancora completate (e quindi non inviate formalmente). Questo perché le stesse devono essere formalmente integrate da tutta quella documentazione obbligatoria, necessaria per l'istruttoria del Segretario Generale delle Camere di commercio competente.

In particolare, gli allegati mancanti fanno riferimento non tanto alla documentazione "interna all'azienda" (i bilanci degli ultimi tre esercizi, la relazione sintetica sull'attività, il piano finanziario con le attività industriali, l'elenco dei creditori, ecc.) quanto alle certificazioni relative ai debiti tributari, ai debiti contributivi ed ai premi assicurativi, spesso disponibili dopo un certo lasso di tempo.

La provenienza delle domande

La Tabella 1 dà una rappresentazione della distribuzione territoriale delle istanze presentate, in ragione della sede legale dell'impresa.

Tabella 1. Ripartizione geografica dell'istanze di composizione negoziata

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	43	19,82%
Lazio	29	13,36%
Emilia-Romagna	23	10,60%
Toscana	21	9,68%
Campania	18	8,29%
Abruzzo	14	6,45%
Veneto	11	5,07%
Puglia	11	5,07%
Sicilia	10	4,61%
Piemonte	9	4,15%
Calabria	8	3,69%
Umbria	8	3,69%
Liguria	4	1,84%
Marche	3	1,38%
Sardegna	2	0,92%
Friuli Venezia Giulia	2	0,92%
Basilicata	1	0,46%
Molise	0	0,00%
Provincia autonoma di Bolzano	0	0,00%
Provincia autonoma di Trento	0	0,00%
Valle d'Aosta	0	0,00%
Totale	217	100%

Osservando i dati riportati, spiccano al primo posto le regioni della Lombardia, del Lazio, dell'Emilia-Romagna, della Toscana e della Campania, rappresentanti il 62% delle istanze di composizione inviate. A distanza di sei mesi dalla partenza del provvedimento, risultano ancora senza alcun'istanza di composizione presentata le regioni della Valle d'Aosta e del Molise, assieme alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Alcune "specifiche" espresse dalle imprese richiedenti

Contestualmente alla presentazione della domanda di composizione negoziata, le imprese interessate ad accedere all'istituto possono corredare di alcuni dati essenziali la documentazione fornita in fase di domanda, come previsto dall'allegato 2 al decreto dirigenziale 28 settembre del Ministero della Giustizia. In particolare, l'impresa può specificare se appartiene ad un gruppo d'impresa, se rientra nella categoria "sottosoglia", se ha svolto il test pratico per valutare l'incisività degli interventi da adottare e se necessita di nuove risorse finanziarie. Inoltre, l'impresa può richiedere l'applicazione delle misure protettive (ex art. 6) ed anche dichiarare se intende avvalersi delle misure di sospensione di obblighi e di cause di scioglimento (ex art. 8).

Tabella 2. Le misure richieste e alcune dichiarazioni da parte delle imprese

Caratteristiche	Numero	Percentuale
Totale	217	
Mis. Protettive	140	64,52%
Mis. Sospensive	114	52,53%
Test pratico	79	36,41%
Risorse finanziarie	61	28,11%
Gruppi imprese	20	9,22%
Sottosoglia	15	6,91%

La Tabella 2 riporta le "caratteristiche" appena menzionate. In particolare, ciò che si evince è che ben 20 imprese appartengono a dei gruppi, 15 imprese sono appartenenti alla categoria "sottosoglia" e 79 imprese hanno fatto ricorso al test pratico.

Il 65% delle imprese ha richiesto le misure protettive (140 casi su 217), mentre il 52% (per 114 istanze) ha dichiarato di volersi avvalere delle misure sospensive. Infine, il 28% degli imprenditori (61 casi) ha evidenziato la necessità di nuove risorse finanziarie urgenti per evitare un danno grave ed irreparabile all'attività aziendale.

Le domande chiuse

Per quanto riguarda l'analisi relativa ai risultati in termini di procedure "completate", è ancora presto per poter trarre delle conclusioni, considerato che la maggior parte delle istanze è partita tra gennaio e febbraio 2022 (e quindi risulta verosimilmente ancora in corso la gestione delle trattative).

Infatti, secondo quanto sancito dall'art. 5, comma 7, del D.L 118/2021 il termine per concludere l'incarico dell'esperto è di sei mesi, prorogabile fino ad un massimo di ulteriori sei mesi. Ciò, lo ricordiamo, può avvenire al manifestarsi di specifiche condizioni: "quando tutte le parti lo richiedono e l'esperto vi acconsente, oppure quando la prosecuzione dell'incarico è resa necessaria dal ricorso dell'imprenditore al tribunale", ossia nel caso di richiesta di misure protettive o cautelari o, infine, nel caso in cui l'imprenditore chieda l'autorizzazione per lo svolgimento di alcuni atti di gestione volti al superamento della difficoltà economica.

Passando all'esame delle istanze già chiuse, si riportano nella Tabella 3 i dati relativi alle istanze chiuse e rifiutate.

Tabella 3. Istanze chiuse e rifiutate

Istanze	Numero	Percentuale
Totale	217	
Chiuse	21	9,68%
Rifiutate	3	1,38%

Come è possibile notare, le istanze chiuse sono ancora solo circa il 10% del totale. Fra i casi di istanze chiuse, sono presenti per lo più imprese in cui mancano le prospettive di risanamento, condizione necessaria per procedere alla fase vera e propria, tipica della composizione negoziata. Inoltre, va segnalato che sono tre le istanze rifiutate dal Segretario Generale perché l'impresa non ha provveduto ad integrare la documentazione obbligatoria prevista dalla normativa.

Forma giuridica, dimensione e anzianità

La Tabella 4 raccoglie le informazioni sulla forma giuridica delle imprese che hanno fatto richiesta di accesso alla composizione negoziata.

Tabella 4. Forma giuridica adottata dalle imprese in composizione negoziata

Tipologia	Numero	Percentuale
Società a responsabilità limitata	155	71,43%
Società per azioni	21	9,68%
Impresa individuale	18	8,29%
Società in nome collettivo	9	4,15%
Società in accomandita semplice	9	4,15%
Consorzi e cooperative	5	2,30%
Società semplice	0	0,00%
Società in accomandita per azioni	0	0,00%
Totale	217	0%

La grande maggioranza delle istanze di composizione negoziata è presentata da imprese con forma giuridica di società di capitali: in particolare, le S.r.l. rappresentano il 71% delle domande complessive, mentre le S.p.A. costituiscono il 10% del totale. Le altre forme giuridiche sono distribuite perlopiù tra imprese individuali e società di persone.

La Tabella 5 analizza i dati delle 217 imprese che hanno presentato l'istanza, focalizzandole per numero di addetti: nel circa 65% dei casi ci troviamo imprese che appartengono alla classe dimensionale tra 0 e 9 addetti, mentre nel 25% dei casi siamo nella classe tra 10 e 49 addetti. Risultano essere solo 14 le istanze di composizione che si collocano in una classe di addetti fra 50 e 249 unità.

*Tabella 5. Numero di addetti delle imprese in composizione negoziata*

Addetti	Numero	Percentuale
Non dichiarato	5	2,30%
0 - 9	142	65,44%
10 - 49	54	24,88%
50 - 249	14	6,45%
> 250	2	0,92%
Totale	217	100%

In termini di fatturato, osserviamo che vi è una distribuzione abbastanza equa di istanze di composizione: sono 68 le domande di imprese che registrano un fatturato entro il limite di 250.000 €, mentre sono 11 le istanze di composizione di imprese con classe di fatturato fino a 500.000 €. Sono 18 le domande di imprese con fatturato tra 500.000 € ed 1 milione di €, mentre spiccano ben 51 domande tra il milione ed i 5 milioni di € di fatturato.

Particolarmente significativa è anche la classe di fatturato sopra i 5 milioni di €, dove si evidenziano 31 domande di composizione negoziata. Da sottolineare che, fra le imprese che hanno avuto accesso alla composizione negoziata, circa il 32% detiene un patrimonio netto negativo (in media, tale valore è di circa 8 milioni).

Tabella 6. Fatturato delle imprese in composizione negoziata

Fatturato (in migliaia)	Numero	Percentuale
Non dichiarato	38	17,51%
0 - 249	68	31,34%
250 - 499	11	5,07%
500 - 999	18	8,29%
1.000 - 4.999	51	23,50%
> 5.000	31	14,29%
Totale	217	100%

È stata anche esaminata l'anzianità delle imprese che hanno presentato domanda di composizione, ripartendo la classificazione fra le imprese più giovani (fino a 5 anni di anzianità), quelle tra i 5 ed i 15 anni di "età" e quelle oltre i 15 anni di vita aziendale.

Tabella 7. Anzianità delle imprese che accedono in composizione negoziata

Anzianità	Numero	Percentuale
0 - 5 anni	27	12,44%
5 - 10 anni	32	14,75%
10 - 15 anni	34	15,67%
> 15 anni	124	57,14%
Totale	217	100%

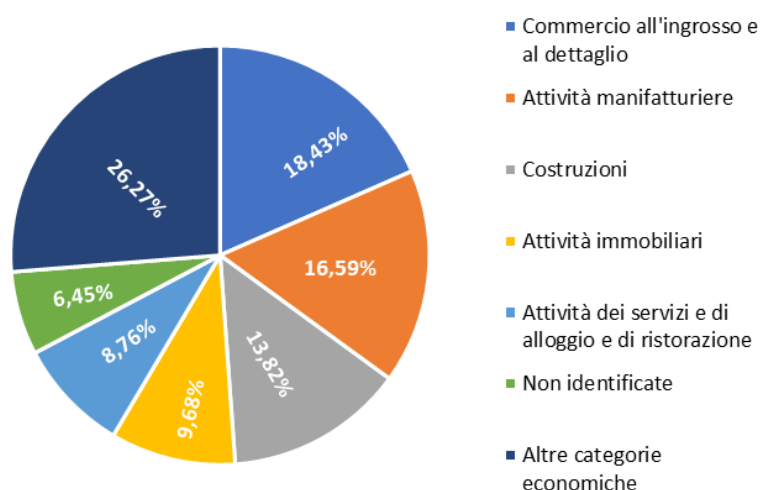
Dai dati fin qui esaminati, sembrerebbe emergere che l'istituto attualmente è più utilizzato dalle società di capitali piccole, piuttosto che in quelle medio-grandi, con un'anzianità media di 21 anni.

Analisi sui settori merceologici

Si è cercato, da ultimo, di analizzare la provenienza delle imprese in termini di categoria economica. Ai fini di semplificazione, nel grafico sottostante sono state considerate solo le categorie economiche rappresentanti una percentuale pari o superiore al 6% delle istanze.

In particolare, si può notare dal Grafico 1 che il settore economico che ha presentato il maggior numero di domande è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,43%), seguito dalle attività manifatturiere (16,59%) e dalle costruzioni (13,82%).

Grafico 1. Distribuzione delle istanze per settore merceologico



Gli elenchi degli esperti

Infine, possiamo ad esaminare gli elenchi regionali degli esperti abilitati a ricevere gli incarichi per le istanze di composizione negoziata.

Tabella 8. Ripartizione regionale degli esperti

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	509	21,59%
Veneto	277	11,75%
Toscana	271	11,49%
Emilia-Romagna	265	11,24%
Lazio	222	9,41%
Campania	178	7,55%
Puglia	83	3,52%
Abruzzo	80	3,39%
Umbria	77	3,27%
Piemonte	66	2,80%
Marche	61	2,59%
Friuli Venezia Giulia	57	2,42%
Calabria	55	2,33%
Sicilia	51	2,16%
Liguria	35	1,48%
Provincia autonoma di Trento	21	0,89%
Sardegna	15	0,64%
Molise	13	0,55%
Provincia autonoma di Bolzano	10	0,42%
Basilicata	9	0,38%
Valle d'Aosta	3	0,13%
Totale	2358	100%

Il numero complessivo di tali figure ammonta a 2.358 unità distribuiti tra le varie regioni italiane: spiccano fra tutte le abilitazioni degli esperti appartenenti agli ordini della Lombardia, del Veneto, della Toscana e dell'Emilia-Romagna, pari rispettivamente al 56% del totale.

La stragrande maggioranza di queste abilitazioni è rappresentato dalla categoria dei commercialisti (circa l'82% del totale), cui seguono quella degli avvocati con 392 iscritti.

Tabella 9. Ripartizione degli esperti per tipologia di attività

Caratteristiche	Numero	Percentuale
Totale	2358	
Commercialisti	1932	81,93%
Avvocati	392	16,62%
Dirigenti d'impresa	29	1,23%
Consulenti lavoro	5	0,21%

Com'è noto, la normativa consente anche ai manager d'impresa (che abbiano svolto funzioni di direzione e controllo in imprese interessate da procedimenti concorsuali conclusisi positivamente), di iscriversi agli elenchi regionali degli esperti: tali figure ammontano a 29 unità, mentre ancora molto pochi sono gli esperti appartenenti alla categoria dei consulenti del lavoro.

Da sottolineare, incrociando il primo gruppo di dati sulle istanze di composizione e quelli relativi al numero di esperti, che soltanto in cinque casi il professionista ha ricevuto 2 incarichi, mentre tutti gli altri 134 esperti sono stati investiti da un singolo incarico.

Tabella 10. Incarichi assegnati agli esperti, per tipologia di attività svolta

Esperti	Numero	Percentuale
Totale	2358	
con un incarico	134	5,68%
con due incarichi	5	0,21%
senza incarichi	2219	94,11%

Roma, 17 maggio 2022